

Non t'offro già, che d'oricalco ornata,  
 Emula della tromba, empie sonora  
 Del tragico teatro  
 Tutto il vasto recinto: offro al tuo labbro (a) (s)  
 Questa semplice, e breve.  
 Con cui l'alme rapisce or lieta or mesta  
 L'amorosa Elegia.

## EUTERPE.

Come di quella  
 Col molle suon vuoi ch'io sostenga i miei  
 Caldi d'estro febèo lirici accenti?

## ERATO.

Questo appunto è l'impegno.

## EUTERPE.

Il vuoi? Si tenti. (b)

## MELPOMENE.

Erato, Euterpe, udite

## MRATO.

Ah tacì. I nostri  
 Studj deh non turbar.

## MELPOMENE.

Solo un'istante

## OTARE

(a) Prende la tibia che giace sapra un saffo dat suo latto, e l'offre ad Euterpe. (b) Euterpe depone la cetera prende la tibia, e siedono entrambe. Incomincia Euterpe a ritornello dell'aria, mà dopo poche battute è interrotta da Melpomene che s'avanza con foglio, e stile in mano.